

# Fondazione Italiana Accenture: un bilancio positivo

A cura di Adriano De Maio



**Adriano De Maio\***  
Presidente del Comitato Consultivo degli Esperti  
della Fondazione Italiana Accenture

Ritengo, in qualità di presidente del Comitato degli Esperti, che il bilancio delle attività ad oltre due anni dalla costituzione della Fondazione Italiana Accenture sia estremamente positivo. E questo per due motivi fondamentali. Il primo è che ha dato spazio, voce e risorse a esigenze diffusamente avvertite in Italia, ma che non trovavano un punto di coagulo. Il secondo è che si è posta, con determinazione ma anche con generosità, come snodo per l'aggregazione di forze diverse (imprese, banche, istituzioni varie) interessate a collaborare per scopi comuni. Prendiamo, come momenti esemplificativi, i due maggiori progetti finora sviluppati: quello su EconomEtica e quello relativo all'Osservatorio Attrattività.

La Fondazione fin dall'inizio ha puntato l'attenzione sul valore, sempre crescente, dell'etica nelle attività economiche, ma anche politico-sociali. Questa attenzione non è stata il frutto degli scandali che si sono avuti in America come in Italia, quali i casi Enron o Parmalat, ma della convinzione della necessità di porre l'etica alla base di qualunque transazione e realtà

economica. In questo campo ci sono molte iniziative, ma ciò che caratterizza la Fondazione Italiana Accenture è di essersi posta come punto di coagulo di molte realtà diverse, riunendo nel centro interuniversitario tutte le principali università italiane e realizzando importanti collegamenti internazionali.

Anche l'iniziativa dell'Osservatorio Attrattività riveste dimensioni e contenuti di massimo rilievo, perché va a indagare i motivi della scarsa attrattività del Sistema Italia e tocca realtà importanti quali il declino degli investimenti, le insufficienze della ricerca, la crisi del turismo, l'espansione dei fenomeni di delocalizzazione, non per piangerci sopra, ma per contribuire a individuare soluzioni positive.

Questi sono solo due esempi dell'ampio e diversificato impegno della Fondazione Italiana Accenture, cui vanno aggiunte molte altre attività come i progetti NavigAbile, MathOnLine, Learning@Europe o il più recente Progetto Mobilità Urbana, e dimostrano che l'impatto della Fondazione ha un carattere ampio e profondo. Si confermano, così, le premesse della Fondazione, che si pone non solo come

realizzatore di progetti, ma come incubatore e catalizzatore, per attirare ulteriori contributi e risorse sui progetti stessi.

Il Comitato degli Esperti della Fondazione è formato da eminenti personalità del mondo accademico italiano e credo si possa dire che, in un paese in cui si lamenta sempre la scarsa cooperazione università-imprese, la Fondazione Italiana Accenture costituisca invece un esempio di collaborazione particolarmente efficace. Occorre convincersi che la separazione fra mondo delle imprese e mondo accademico è nei fatti un fenomeno artificiale e per nulla inevitabile. L'accademia che funziona è tale perché ha un buon rapporto con il mondo esterno e quest'ultimo riceve stimoli ad innovare nella misura in cui interagisce con le università. E la Fondazione lo dimostra, anche perché ha selezionato un gruppo di accademici particolarmente adatti allo scopo, in quanto ritengono che dal rapporto fra università e impresa scaturiscano benefici per entrambe.

1. Lo statuto della Fondazione

2. Un incontro organizzato dalla Fondazione

3. "La Primavera" di Botticelli è l'immagine scelta dalla Fondazione Italiana Accenture per rappresentare l'Osservatorio sull'Attrattività del Sistema Paese.



Un altro importante elemento distintivo della Fondazione è che ha scelto fin dall'inizio di lavorare privilegiando più l'aspetto dei grandi progetti su temi generali molto qualificanti come l'etica, l'innovazione e lo sviluppo, riservando uno spazio minore a interventi diretti nella dimensione sociale, che caratterizzano invece altre analoghe istituzioni.

Ritengo, al di là dei pesi reciproci fra queste due linee di attività che possono variare nel tempo, che la scelta della Fondazione sia molto appropriata, poiché nel campo dell'intervento sociale e di charity esistono moltissime iniziative, realizzate da un gran numero di Onlus e Ong che affrontano in modo esemplare tali questioni, mentre sono pochissime le organizzazioni che si occupano dei temi di grande rilevanza generale che la Fondazione Italiana Accenture ha selezionato nel tempo. Non è una scelta di priorità e di importanza sui temi da affrontare in quanto tali, ma di presenza o meno di realtà e istituzioni che vi dedichino risorse e intelligenza. Quindi credo che la scelta della Fondazione Italiana Accenture sia più che opportuna.

La Fondazione si è finora contraddistinta per la scarsa presenza di rigidità d'azione e minori vincoli decisionali e operativi, ed è questa una caratteristica che si dovrà curare e mantenere con attenzione anche per il futuro. Pur con risorse tutto sommato inferiori rispetto ad altre fondazioni, specie quelle bancarie, la Fondazione Italiana Accenture dimostra grande flessibilità e capacità di adattamento al cambiamento esterno.

È probabilmente il risultato del comporsi di due forze per definizione orientate al cambiamento, l'università da una parte e la società di consulenza dall'altra. Questa composizione consente un approccio alla realtà economica e sociale molto più flessibile e aperto rispetto a realtà consimili, che devono rispettare eccessivi vincoli e regolamenti e che, alla fine, non riescono facilmente a implementare soluzioni efficaci.

\* Rettore Università LUISS Guido Carli,  
Professore Ordinario di Gestione  
Aziendale nella Facoltà di Economia.